

Raccolta di firme in AVIS: anche i Volontari del Sangue chiedono chiarezza sulla delibera regionale che ridisegna la sanità locale.

I Responsabili dell'Associazione dei Donatori di Sangue astigiani sono preoccupati per le possibili ripercussioni sul territorio in termini di disservizi ai cittadini derivanti dalla recente Delibera regionale che ridisegna la rete ospedaliera piemontese, e si uniscono al coro crescente delle proteste di questi giorni sul futuro della sanità locale.

La vicenda nata, sarebbe meglio dire esplosa, negli ultimi giorni coinvolge direttamente anche i volontari del sangue.

In Avis continuano a pervenire richieste di chiarimenti da parte di Donatori e Donatrici che vorrebbero capire che cosa succederà a loro, al loro Servizio Trasfusionale e ai malati che necessitano di trasfusioni, all'indomani dell'effettiva applicazione della delibera regionale.

La questione si è presentata sin dall'inizio delicata ma, soprattutto, confusa: i donatori di sangue chiedono se domani, alla luce dell'attuale non chiarezza (si perdoni il bisticcio di parole) saranno impossibilitati a donare il proprio sangue nella sala prelievi del Cardinal Massaia, o ancora se, volendo continuare a donare il proprio sangue a favore dei malati, dovranno farlo fuori dal proprio territorio provinciale.

A breve distanza dal 75° anniversario di fondazione celebrato lo scorso anno, l'AVIS astigiana che è nata in Ospedale, e che ha gestito direttamente il Centro Trasfusionale sino a quando il Servizio è passato al SSN negli anni '70, vive oggi un comprensibile fermento e un'altrettanto comprensibile preoccupazione.

Le donatrici e i donatori astigiani (*ndr. circa 10.000*), frutto e contemporaneamente artefici di quello straordinario "incubatore di solidarietà" che è stata e continua ad essere la locale Associazione dei Volontari del Sangue, reagiscono con stupore, qualcuno con rabbia, ad un provvedimento che non tiene nella dovuta considerazione il loro contributo agli obiettivi del Servizio Sanitario Nazionale e ai Livelli Essenziali di Assistenza e, non ultimo, il valore etico della donazione di sangue.

I Responsabili AVIS seguono con attenzione la sorte dei loro donatori a causa del futuro cui la delibera regionale destina il Servizio Trasfusionale di riferimento.

Una ultradecennale proficua collaborazione che ha dato risultati qualitativi e quantitativi di accertata e riconosciuta eccellenza: poco meno di 20.000 unità di sangue e plasma raccolte annualmente che fanno di quello astigiano il terzo Servizio Trasfusionale del Piemonte, dopo i due Centri di Torino.

E tra i risultati raggiunti, oltre al soddisfacimento delle esigenze trasfusionali locali, giova ricordare il contributo determinante alla Regione Sardegna: da decenni i talassemici sardi sono idealmente "gemellati" con i volontari del sangue astigiani, e da sempre gli stessi volontari astigiani non hanno mai mancato un solo appello di urgenza/emergenza proveniente da qualunque ospedale piemontese o di altre regioni in situazione di carenza.

Avis ritiene che il tema debba essere affrontato nel modo giusto, senza inutili e sterili campanilismi, ma con concretezza e determinazione in modo da dare certezze agli iscritti che sono sì donatori volontari di sangue ma sono, prima di tutto, cittadini. Così come sono cittadini con pieni diritti i malati riceventi che, proprio sui cittadini/donatori e donatrici, hanno finora potuto contare.

Anche a nome dei colleghi Responsabili delle numerose sezioni AVIS operanti sul territorio provinciale, ci siamo fatti carico in prima persona della questione interessando direttamente le Istituzioni locali con le quali si auspica di proseguire i contatti.

In attesa di risposte puntuali AVIS ha assunto alcune iniziative tra cui una raccolta di firme nelle proprie sedi associative, compresa quella presso l'Ospedale Cardinal Massaia, da concludersi entro il 18 dicembre prossimo, e canali informativi e di aggiornamento via web per i propri iscritti a sostegno delle eccellenze sanitarie locali e della revisione del contestato atto regionale.

La segreteria Avis prolungherà il proprio orario in Ospedale per agevolare chi desidera aderire alla raccolta firme, e sarà pertanto attiva tutti i giorni dalle 8 alle 19.

Per maggiori informazioni: Segreteria Avis, tel. 0141 210410 – asti.comunale@avis.it - asti.provinciale@avis.it.